



PROGRAMMA DELLA LISTA CIVICA "MARTINA SINDACO"

"GORIZIA AL CENTRO!"

"Gorizia al centro" non è uno slogan, ma un risultato e un obiettivo.

Il risultato di due gruppi che hanno fatto due percorsi diversi e si sono incontrati in un secondo momento scoprendo di avere caratteristiche complementari e un interesse comune: mettere Gorizia al centro della propria attività.

L'esperienza e la maturità da un lato, l'entusiasmo e la gioventù dall'altro hanno creato una squadra di persone motivate, capaci e competenti che si sono rimboccate le maniche per elaborare un programma che non si presentasse come un libro dei sogni, ma come una proposta realizzabile e concreta.

"Gorizia al centro" è anche un obiettivo, l'obiettivo di abbandonare le classiche contrapposizioni tra destra e sinistra, ma anche le dinamiche tipiche dei partiti. Al posto delle ideologie, la lista "Martina Sindaco", mette al centro del dibattito le idee e uno stile di politica, basato su serietà e competenza.

L'obiettivo è quindi mettere Gorizia al centro, focalizzandosi sulle reali esigenze dei cittadini e sulla vocazione che la città deve trovare per svolgere un ruolo a livello regionale e internazionale.

Per rimettere al centro Gorizia, proponiamo di intraprendere 3 azioni principali, all'interno delle quali abbiamo individuato delle priorità che intendiamo realizzare attraverso alcuni punti programmatici.

SOSTENERE LA VITA DI COMUNITÀ

- riqualificazione delle periferie
- servizi alle famiglie
- valorizzazione delle associazioni
- strutture sportive

INVERTIRE LA ROTTA

- mancanza di lavoro
- calo demografico e partenza dei giovani
- depauperamento dei servizi
- crisi ambientale

SCEGLIERE LA COMPETENZA

- riorganizzazione amministrativa
- capitale europea della cultura
- miglioramento della gestione universitaria
- ruolo regionale e internazionale della città

I. SOSTENERE LA VITA DI COMUNITÀ

L'amministrazione comunale dovrà promuovere un dialogo costante fondato sui principi di sussidiarietà e solidarietà per recuperare quello spirito di comunità che i ritmi della vita moderna e il distanziamento legato alla pandemia hanno ostacolato.

La vita di comunità è incentivata da scelte amministrative che consentono di vivere con maggior tranquillità in un posto efficiente, fornito di servizi e opportunità.

Le nostre priorità in questo senso passano attraverso alcuni punti:

1. La riqualificazione delle periferie

Da sempre luoghi di comunità, le periferie stanno vivendo in un profondo degrado, che non si limita alla mancanza di decoro, ma si estende, purtroppo, a una vera e propria mancanza di servizi.

Le nostre proposte per riqualificare le periferie sono:

- **ripristinare i quartieri**, anche in forma ibrida se necessario, ovvero non elettiva, per monitorare costantemente le esigenze dei cittadini;
- creare una viabilità più efficiente **per collegare opportunamente periferie e centro** cittadino, includendo trasporti pubblici e reti ciclabili in sicurezza;
- facilitare la **delocalizzazione di alcuni servizi** (ad esempio medici di base) che attualmente sono rimasti prevalentemente in centro;
- **abbattere le barriere architettoniche** anche nelle periferie, rendendo agevole per tutti spostarsi e accedere a servizi e locali;
- **progettare un piano del traffico** che tenga conto delle sempre più ampie esigenze in tema di mobilità sostenibile, con la progressiva realizzazione di una rete, finalmente interconnessa, di piste ciclabili da e per la città con il Collio e la piana del Preval e l'opportuna valutazione di limitazioni alla velocità e percorrenza delle strade. Realizzare quindi, su tali basi, alcuni parcheggi in grado di garantire accessibilità ai luoghi centrali di maggiore fruizione, perseguendo il necessario equilibrio tra spesa pubblica, benefici reali e impatto ambientale.

2. I servizi per le famiglie

Le famiglie sono il nucleo principale da cui sono composte le comunità. Ci sono molti tipi di famiglie: monoparentali, omoparentali, con disabili, con anziani in difficoltà.

Il compito di una valida amministrazione è quello di fare in modo che tutte abbiano le stesse opportunità e che le famiglie in difficoltà ricevano l'aiuto di cui necessitano. Sembra banale, ma in fondo è probabilmente lo scopo principale della politica.

Le nostre proposte per il sostegno alla famiglia sono:

- aiuto alle coppie di lavoratori, soprattutto quelle più giovani, favorendo la creazione di **nuove strutture ricettive (nidi/materne/doposcuola) agevolate**, dove i genitori che lavorano possano lasciare i figli a tariffe contenute. Tra le proposte di strutture ci sono ad esempio nidi con orari flessibili (magari h24), nidi interaziendali da creare in collaborazione al Consorzio per lo Sviluppo Industriale, scuole materne intergenerazionali dove anziani e bambini possono svolgere attività in comune. Sarebbe importante poi potenziare anche le offerte estive per le diverse fasce d'età. In ambito scolastico sarebbe poi fondamentale inserire **corsi di Sloveno** fin dalla prima infanzia per favorire il **bilinguismo**;
- **aiuto alle famiglie con anziani in difficoltà**, facilitando lo sviluppo di nuovi centri di assistenza per accogliere le domande di ricoveri, sempre più numerose;
- facilitare la **creazione di pensioni per animali**, dove le persone che vanno in vacanza possono portare i loro amici a quattro zampe in sicurezza e a costi contenuti, per scongiurare ulteriori episodi di abbandono.

3. La valorizzazione delle associazioni

Le associazioni sono una risorsa imprescindibile per la vita in comunità, creando spesso un ponte tra cittadini e istituzioni, che sono sempre più distanti e chiuse in se stesse. Grazie alle associazioni sportive i nostri giovani si tengono attivi e grazie a quelle culturali o ricreative sviluppano abilità e senso civico.

Per le associazioni le nostre idee sono:

- creare un **festival delle associazioni**, durante il quale le associazioni esibiscono in centro degli stand per promuovere la propria attività e cercare nuovi iscritti;
- favorire la **collaborazione** delle associazioni competenti allorché si sviluppino progetti che coinvolgono la loro area di attività, ad esempio prima di interventi ambientali confrontarsi con le associazioni che si occupano di questi temi;
- creare **uno sportello comunale** che aiuti le associazioni a muoversi nei gangli burocratici che verranno introdotti con la riforma del terzo settore.

4. La messa a nuovo delle strutture sportive

Lo sport è una delle attività che maggiormente sviluppa senso di comunità. Per questo è importante che le società sportive abbiano la possibilità di svolgere al meglio i propri allenamenti e le proprie gare, ma in città le strutture che utilizzano sono in degrado.

Oltre all'ordinaria manutenzione dei campi e delle palestre già attualmente sfruttate, intendiamo monitorare la situazione con più puntualità, instaurando un dialogo costante con le società sportive.

Per questo settore, le nostre proposte sono:

- ultimare i lavori presso il **campo di atletica**, non limitandosi alla pista, ma predisponendo anche **un'area fitness** all'aperto nella parte esterna alla pista. In questo modo, chi va a correre nell'esterno del parco potrebbe completare il proprio allenamento con una sessione di rafforzamento muscolare;
- rimettere in condizione la **pista da pattinaggio** nei pressi del Pala Bigot. Vicino alla pista c'è lo **skate park**, tanto che si potrebbe imbastire un progetto *ad hoc* e valorizzare l'area creando una sorta di **"isola per gli sport a rotelle"** mettendo in sicurezza i parcheggi e aggiungendo panchine e fontane. Sarebbe anche un modo per riqualificare l'area di Piedimonte e Madonnina, tra le più dimenticate dal Comune;
- Predisporre un **progetto di lungo periodo**, da realizzare mediante un PNRR transfrontaliero per la ristrutturazione **dell'ex collegio Filzi** e la sua trasformazione in un centro dove possano risiedere temporaneamente e allenarsi atleti in riabilitazione o con alcune disabilità specifiche. Nei pressi del Filzi infatti, si trovano sia la piscina che il campo di atletica e il Pala Brumatti, con l'ammodernamento del Filzi e la riconversione a fini sportivi dell'area fieristica, si andrebbe finalmente a implementare l'idea di "cittadella dello sport" già avanzata in passato.

II. INVERTIRE LA ROTTA

La situazione in cui versa Gorizia è preoccupante, stiamo affrontando un progressivo calo demografico con un parallelo aumento dell'età media della popolazione. Le cause principali di questo calo sono da ricercare nella mancanza di opportunità professionali, di cui fanno le spese soprattutto i più giovani.

Tra gli altri aspetti critici rientra anche la crisi ambientale, da fronteggiare adempiendo agli obblighi previsti, ma soprattutto promuovendo un nuovo approccio al territorio che sia preventivo e non solo di rimedio a danni già avvenuti.

La nostra convinzione è che si possa invertire il circolo vizioso che si è instaurato in città innescandone invece uno virtuoso, come illustrato nel grafico.



Le nostre priorità in questo senso passano attraverso alcuni punti:

1. Intervenire per arrestare la mancanza di lavoro

Il grande assente di oggi è il lavoro. Molti Goriziani sono pendolari, molti si sono reinventati svolgendo professioni diverse da quelle per cui si erano formati, ma molti non hanno avuto neanche questa possibilità e si sono trovati costretti a cercare fortuna altrove. Questa problematica in particolare è stata vissuta dai giovani, contribuendo ad aggravare un calo demografico a dir poco preoccupante.

Per invertire la rotta è necessario aumentare le possibilità di lavoro sul nostro territorio.

Quest'operazione si svolge in maniera diversa a seconda del settore:

- promuovere **programmi per lo sviluppo imprenditoriale** in collaborazione con gli stakeholder regionali, approfittando dei numerosi programmi a disposizione e fare da ponte tra i cittadini e la regione. In quest'ottica vogliamo lanciare un programma di tutoraggio e sostegno.
- **aiutare il commercio** attraendo più persone a Gorizia, per far sì che i nostri negozi tornino ad essere attrattivi come in passato. Dobbiamo però anche prendere atto che la grande distribuzione ha alterato inevitabilmente le nostre abitudini. I negozi non sono più gli unici a vendere i prodotti desiderati dai clienti e spesso per rientrare nei costi non possono essere competitivi quanto i giganti della vendita online. Per questo è ancora più cruciale avere più persone in circolazione e al contempo **sviluppare iniziative in collaborazione con i negozi** affinché possano offrire dei servizi che online non sono disponibili.
- **potenziare l'offerta turistica** non solo in vista della Capitale Europea della Cultura, ma anche per il periodo ad essa successivo puntando ad esempio sul turismo scolastico (far conoscere e toccare con mano i luoghi della Grande Guerra e la Cortina di Ferro) e su quello sportivo naturalistico, creando una rete sentieristica tematica sul Calvario in collaborazione alle associazioni che già se ne occupano. Sempre sulla scia della riqualificazione naturalistica, andrebbero indicati i sentieri da poter raggiungere in bicicletta o a piedi dalla città e inserire in questo modo Gorizia all'interno di una rete sentieristica regionale e internazionale che incentiverebbe forme di turismo slow.

2. Calo demografico e partenza dei giovani

- sulla stessa falsariga del programma di tutoraggio illustrato nel paragrafo precedente, vogliamo lanciare un **programma mirato per i giovani Under 35** che abbiano intenzione di mettersi in proprio. Bisognerebbe prevedere un sistema di incentivi e un programma di tutoraggio che faccia leva da un lato sui contributi a cui possono avere accesso i giovani e dall'altro sulle *skills* che devono acquisire, per aiutarli a crescere. Questo programma potrebbe diventare un volano per attrarre giovani intraprendenti anche da altre città;
- promuovere l'immagine di Gorizia per **attirare nuovi residenti** che potendo lavorare da casa o comunque senza vincoli geografici, potrebbero essere interessati a trasferirsi in una **nuova "meta per nomadi digitali"**.

3. Depauperamento dei servizi

Il fatto che la popolazione sia significativamente diminuita ha fatto sì che determinati servizi soprattutto in ambito socio-sanitario venissero portati via da Gorizia e che altri non vi arrivassero mai.

Pur non essendo competenza diretta del Comune, noi vogliamo fare comunque il possibile per invertire la rotta e fare in modo che Gorizia torni ad ospitare quei servizi di cui i cittadini hanno bisogno.

Per questo proponiamo:

- di avviare una riorganizzazione dei servizi ospedalieri, evitando di essere l'unica realtà regionale che viene ripetutamente privata di reparti, come il punto nascita tolto dalle giunte Tondo e Serracchiani;
- di individuare una specialità da assegnare a Gorizia, grazie alla quale la città possa diventare punto di riferimento a livello regionale;
- di potenziare la collaborazione transfrontaliera in materia di sanità.

4. Affrontare la crisi ambientale

Ormai la crisi climatica non è una minaccia, ma una realtà con cui dobbiamo convivere e cercare di contrastare. Per quanto di competenza, nella nostra gestione amministrativa intendiamo mettere in atto gli adempimenti necessari per arginare questo problema.

Alcune nostre proposte sono:

- promuovere **l'efficientamento energetico degli edifici pubblici**;
- promuovere il coinvolgimento dei privati nella produzione e interscambio di energia da fonti rinnovabili con la creazione delle cosiddette "**comunità energetiche**";
- provvedere alla tutela, manutenzione e **valorizzazione dei parchi**, come il Parco dell'Isonzo, sotto l'egida del comune, collaborando con le associazioni che già operano in questo senso;
- fare **un piano del verde pubblico** per determinare le scelte più opportune per il nostro territorio;
- favorire un censimento degli edifici dismessi in modo da evitarne un ulteriore degrado e progressivamente favorirne una rimessa in uso.

III. SCEGLIERE LA COMPETENZA

La situazione in cui versa Gorizia è piuttosto complessa, per questo è necessario che ad amministrare la città nei prossimi anni siano una persona e una squadra con determinate caratteristiche. L'amore per il territorio e la passione politica non possono bastare, è fondamentale la competenza. La competenza vuol dire saper leggere un bilancio, sapere come funziona l'amministrazione di un ente pubblico e sapere come intervenire per promuovere progetti concreti.

Questo aspetto è particolarmente importante quando ci si deve interfacciare con altri attori, che si aspettano di interloquire con delle controparti preparate.

Le priorità da noi identificate in questo senso sono:

1. Riorganizzazione della macchina amministrativa

La quantità di risorse liberate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) sono un'opportunità, ma non sono l'unica. Ogni anno ci sono bandi a cui si potrebbe accedere se solo ci fosse una visione politica che consentisse di redigere e presentare i progetti. Invece spesso si resta immobili perché non vengono fornite indicazioni.

Il nostro obiettivo è quello di fare in modo che macchina amministrativa e politica possano lavorare in armonia e sinergia per il bene della città.

Pertanto abbiamo elaborato queste proposte:

- creare **un ufficio bandi europei**, come hanno fatto altri comuni della regione;
- creare uno **sportello generale per i cittadini** in cui possano ricevere indicazioni e riferimenti per altri uffici, eliminando il disagio diffuso dovuto all'esasperazione burocratica e rendere un servizio facilmente fruibile, tempestivo ed efficace;
- rivedere in chiave di **digitalizzazione**, i processi organizzativi e le funzioni degli uffici comunali al fine di **snellire la macchina amministrativa**;
- lavorare di concerto agli uffici alla **redazione di un aggiornato piano del traffico**, che tenga conto delle modifiche intercorse negli ultimi anni e che preveda una risposta alle nuove esigenze. Per questo è importante mettere a punto anche il "biciplan" e prevedere contemporaneamente anche nuovi stalli per le biciclette. In questo ambito risulta poi interessante valutare nuove forme di posteggio "smart" per soste brevi davanti a determinati esercizi commerciali (ad es. farmacie) i cui clienti hanno esigenze rapide. Infine, sarebbe opportuno collocare nei pressi dei parcheggi più ampi delle coperture fotovoltaiche per accumulare e ottimizzare energia;
- investire risorse nella **creazione di uffici coerenti** con le opportunità di sviluppo economico e sociali.

2. Sfruttare il potenziale offerto dalla Capitale Europea della Cultura 2025

La Capitale Europea della Cultura è un'opportunità unica, ma avrà luogo tra due anni e mezzo. È impensabile riuscire da neofiti a realizzare da soli un grande successo. Per questo, infatti ci sono già diverse strutture che si occupano di gestire l'evento, tra cui spiccano il GECT e l'Istituto Zavod GO!2025.

Le nostre idee per questo aspetto sono:

- favorire il **coordinamento tra i vari attori** in campo per la parte italiana e quella slovena, dando fiducia al **GECT** facendo riferimento ai membri già nominati dal Comune al suo interno;
- **organizzare corsi di Sloveno e Inglese** per gli operatori del turismo e per gli esercenti che vorrebbero essere in grado di accogliere turisti o clienti anche in altre lingue;
- organizzare **un'offerta turistica integrata e coordinata** in collaborazione con i principali attori economici del territorio: aziende agricole, ristoratori, musei, luoghi d'interesse affinché arrivati a Gorizia si possano trovare diverse proposte strutturate;

3. Miglioramento della gestione universitaria

Pur non avendo una sua università, Gorizia è sede decentrata di corsi dell'Università di Udine e di quella di Trieste. Entrambi gli atenei hanno diversi corsi laurea in città, ma nel complesso non si nota una scelta coerente dei corsi che sono stati portati a Gorizia e soprattutto mancano elementi tali da renderla una "città universitaria". Questo è anche alla base del fatto che molti studenti scelgono di cambiare città di studio e le università decidono di portare via i corsi.

Le nostre proposte in questo settore sono:

- **Potenziare il ruolo del Consorzio Universitario** rendendolo un attore attivo, come l'omologo che ha sede a Pordenone;
- Fare di Gorizia un polo con una vocazione specifica, che diventi un **punto di riferimento regionale per una data disciplina** da individuare di concerto alle Università stesse. La nostra idea è quella di trasferire a Gorizia tutto il Dipartimento di Scienze Politiche, in linea con la nostra proposta di trasformare la città nel punto di riferimento regionale di queste materie;
- Dal momento che Gorizia non presenta le tipiche caratteristiche di una "città da matricole", nella scelta dei corsi da ospitare andrebbero preferiti **corsi destinati a studenti più grandi**: master post lauream, master professionalizzanti, corsi preparatori ai concorsi;
- Andrebbero **potenziati** inoltre **gli incontri tra gli studenti** che frequentano l'università a Gorizia **e le realtà commerciali e imprenditoriali della città**, in modo da offrire agli uni un primo approccio al mondo del lavoro, agli altri delle nuove risorse da inserire in azienda;
- Creare uno **sportello** che metta in contatto studenti alla ricerca di dimora e proprietari di immobili alla ricerca di persone cui affittare stanze e/o appartamenti;
- Creare finalmente una **mensa** universitaria degna di questo nome.

4. Ruolo regionale e internazionale della città

Con l'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea nel 2004, Gorizia ha perso ufficialmente il suo carattere da città di dogana, o meglio è iniziato il declino economico di una città che per anni aveva goduto di vantaggi dovuti proprio a questa sua posizione strategica.

Questi vantaggi economici sono oggi scomparsi, assieme a molti posti di lavoro, come abbiamo già detto, ma la posizione strategica è ovviamente rimasta e tocca a noi adesso trovare una nuova vocazione per la nostra città.

Gorizia sta rischiando di perdere lo status da capoluogo e invece di fare leva sulle sue eccellenze, sta attraversando un'involuzione che noi vogliamo invertire.

Per questo obiettivo, le nostre proposte sono:

- **favorire l'insediamento a Gorizia di un organismo europeo**, come potrebbe essere ad esempio l'Agenzia Europea per la Fratellanza;
- una **maggior collaborazione con gli stakeholder**. Quindi rapporti più efficaci e non di sudditanza nei confronti delle città vicine, ma anche legami più saldi con la regione, dove il nostro comune politicamente non è più rappresentato. In questo senso avere un primo cittadino competente riuscirebbe a sopperire al vuoto politico;
- favorire la nascita di **nuovi gemellaggi** per far conoscere a livello internazionale la città e le sue eccellenze, magari proprio basando questo legame sui trascorsi storici e sull'esilio dei Borbone a Gorizia. In questo modo si riuscirebbe a sviluppare dei rapporti con i territori francesi del Sud Ovest, noti come patrimonio viti-vinicolo e quindi diventare una vetrina anche per i nostri prodotti di eccellenza nello stesso settore;
- richiedere alla **Presidenza della Regione un progetto di trasferimento su Gorizia della struttura competente in materia di relazioni internazionali** per fare davvero della nostra città il polo regionale delle relazioni internazionali e diplomatiche.